

Il ministro in Sicilia fa il punto sui progetti del Sud. Bruxelles: terza rata ancora sotto esame

Pnrr rimodulato entro agosto

Fitto: non c'è quantità né qualità di spesa. Interventi mirati

DI FRANCESCO CERISANO

Mentre gli obiettivi legati al pagamento della terza rata di dicembre 2022 (19 miliardi) restano ancora sotto la lente della Commissione europea, che ieri ha comunicato di non aver ancora concluso la valutazione ma di aver fatto lo stesso anche con Lussemburgo, Romania e Slovacchia, la rimodulazione dei target Pnrr per il futuro diventa uno scenario sempre più probabile. Entro agosto il Recovery Plan italiano dovrà essere riscritto, ma molto probabilmente il restyling avverrà prima perché, come ha annunciato ieri il ministro delegato al Pnrr, **Raffaele Fitto**, "il governo sta lavorando per ridurre i tempi". Parlando a Palermo a un convegno della Cna, il ministro ha ammesso che "i numeri ci dicono che non c'è quantità della spesa e non c'è neanche qualità della spesa. Il governo ha ben chiaro il quadro di insieme e sta lavorando per realizzare le spese che incidono struttu-



Il ministro Raffaele Fitto

ralmente sul Mezzogiorno". Partendo dalle percentuali di utilizzo dei fondi europei 2014-2020 (che, ha detto il ministro, "non sono incoraggianti") il governo sta procedendo a una fase di attenta valutazione dei singoli interventi. "Stiamo lavorando per poter avere questo monitoraggio d'intesa con la Commissione europea proporremo delle soluzioni di modifica del Pnrr per avere la possibilità di individuare interventi che da una parte

adeguino il piano ai nuovi scenari, a cominciare dalla questione energetica e dall'inflazione, e dall'altro siano completamente realizzabili entro giugno 2026". Per farlo la ricetta più volte espressa dal ministro è quella di non disperdere risorse in mille rivoli "che non producono risultati" per concentrarsi "su pochi grandi obiettivi necessari e funzionali a una crescita reale dell'Italia". Le parole di Fitto sono state accolte con favore dal sindaco di Palermo, **Roberto Lagalla**, che vede nella riprogrammazione dei target l'unica chance per superare "i ritardi trovati dal momento dell'insediamento della nuova amministrazione comunale". "Abbiamo la necessità di veicolare risorse su linee fondamentali di programmazione a cominciare da quelle essenziali per la Sicilia come la trasformazione dei prodotti locali, la produzione di energia e il turismo", ha detto il primo cittadino. Fitto ha incontrato anche il presidente della regione Sicilia **Renato Schifani** per fare il punto sullo stato

delle opere nell'Isola che, tuttavia, stando almeno alle performance dei comuni certificate dai dati diffusi dall'Ifel (si veda ItaliaOggi di ieri), vede i municipi siciliani in testa nella classifica delle risorse aggiudicate (3,9 miliardi sul totale dei 34 miliardi finora assegnati ai sindaci). L'Ifel ha preso in considerazione le missioni Pnrr (1,2,4 e 5)



che coinvolgono direttamente i comuni (Digitalizzazione, rivoluzione verde, istruzione e inclusione). La sanità, invece, al cen-

tro della Missione 6 su cui il Pnrr investe 7 miliardi per nuove strutture (1.350 case di comunità e 400 ospedali di comunità) e servizi di assistenza domiciliare con l'obiettivo di prendere in carico 800 mila nuovi pazienti over 65, rischia di rimanere a secco di risorse soprattutto dopo il 2026 quando per gestire le strutture esistenti servirebbero almeno un miliardo aggiuntivo all'anno, come evidenziato da uno studio della **Fondazione Con il Sud**, realizzato dall'Università di Bari. Le risorse mancanti sul Fondo sanitario nazionale penalizzerebbero in particolare il Meridione dove è forte la domanda di servizi sanitari ma anche la carenza di personale a cominciare dagli infermieri. Per rimpolpare gli organici in corsia ormai si guarda sempre più all'estero, tanto che anche le agenzie per il lavoro (in testa Openjobmetis) stanno creando progetti ad hoc per reclutare professionisti fuori dall'Italia sfruttando le chance previste dal Dl Cura Italia.

